



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 112 del 12/09/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1) Indagine conoscitiva sulle politiche energetiche finalizzate al risparmio e all'utilizzo di fonti alternative di approvvigionamento energetico; 2) Studio e Consultazione su casi analoghi adottati da altri Comuni; 3) Indagine sulle poste in Bilancio previste nello strumento finanziario 2015 per l'implementazione del risparmio energetico su edifici pubblici; 4) Varie ed eventuali. Note
--	---

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		18,50	19,45		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		18,00	19,45		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		18,00	19,00		
Componente	Coppola Gaspare	SI		18,00	19,00		
Componente	Fundarò Antonio	SI		18,00	19,45		
Componente	Lombardo Vito	SI		18,00	19,45		
Componente	Sciacca Francesco	SI		18,00	19,05		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 12 del mese di Settembre, alle ore 18,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Vice Presidente Castrogiovanni Leonardo e i Componenti Campisi Giuseppe, Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Vice Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Vice Presidente Leonardo Castrogiovanni da lettura dei verbali delle precedenti sedute.

Il Vice Presidente Leonardo Castrogiovanni dà lettura del primo punto all'ordine del giorno: **“Indagine conoscitiva sulle politiche energetiche finalizzata al risparmio e all'utilizzo di fonti alternative di approvvigionamento energetico”**.

Il Vice Presidente Leonardo Castrogiovanni fa presente che per uno sviluppo sostenibile, sano, sicuro è necessario che il nostro fragile territorio, che va protetto, faccia scelte per cambiare le abitudini di vita dell'Amministrazione, degli Enti Pubblici e delle persone che spesso possono fare la differenza.

Continua il Vice Presidente Leonardo Castrogiovanni che il Comune deve assumere il ruolo di operatore esemplare nei confronti della città e per farlo la macchina comunale dovrà acquisire la professionalità e l'attenzione per orientare in questo senso le progettazioni e le gestioni di competenza.

Il Vice Presidente Leonardo Castrogiovanni dà lettura del Patto dei Sindaci a cui ha aderito anche il Comune di Alcamo.

Si tratta, interviene il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, di “dare il buon esempio”, far diventare prassi, la cosiddette best - practies (ad esempio: efficienza ambientale del parco macchine, illuminazione a basso consumo, sfruttamento dell'energia solare, ...).

Nell'ambito di un nuovo piano di comunicazione attuabile tramite gli operatori presenti sul territorio (scuola, volontariato) si punterà a sviluppare la sensibilità dei cittadini verso il rispetto dell'ambiente e delle infrastrutture.

L'amministrazione è chiamata a proteggere la salute pubblica e ciò, precisa il Consigliere Antonio Fundarò, lo si può fare cambiando stili di vita anche nell'utilizzo dell'energia elettrica puntando al Led e pensando all'energia solare e al risparmio energetico.

Più specificatamente la politica ambientale del Comune, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, dovrà porsi i seguenti obiettivi:

- riduzione dell'inquinamento, compreso quello acustico ed elettromagnetico;
- conformità con la legislazione, i regolamenti vigenti;
- risparmio energetico e sviluppo di fonti innovative ;
- incentivare l'utilizzo di fonti energetiche meno inquinanti (pannelli solari termici, cellule fotovoltaiche, impianti termici alimentati a ceppato o biomasse, ...).

Si dovrà, inoltre, riformare il Regolamento Edilizio, precisa il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, introducendo regole del costruire che orientino lo sviluppo del territorio verso i principi della sostenibilità ambientale, incentivando gli interventi edilizi volti al risparmio energetico.

L'energia proveniente dalle risorse della terra, petrolio, carbone, gas e uranio, che rappresenta la quasi totalità dell'energia utilizzata, in questi ultimi duecento anni dall'uomo è

una fonte non sostenibile nel tempo, analizza con fermezza il Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

Si può considerare perciò sostenibile la vita umana solo se si considera centrale anche il problema energia.

La produzione edilizia, continua il Consigliere Antonio Fundarò, sia nei suoi prodotti, sia nei suoi manufatti che nel mantenimento è il settore che comporta i più grandi consumi energetici, quindi, è indispensabile nello specifico interiorizzare e maturare una consapevolezza ecologica che porti gli edifici ad essere capaci di dialogare con il territorio e a ridurre i relativi impatti sull'ambiente e sulle sue risorse attivando cioè una fase di decrescita energetica. A tal fine, diventa basilare utilizzare le interazioni tra edificio e fattori climatici per controllare le due entità con il minimo consumo energetico.

Le scelte politiche, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, dovranno essere orientate a favorire in particolare tutte quelle azioni di decrescita energetica e di produzione di energia rinnovabile che portano sostenibilità e ricchezza nel territorio, considerando che ogni bisogno o azione di un singolo cittadino ha sempre un costo energetico che deve essere pagato ai produttori - venditori di energia, bollette, quota energetica del costo dei beni, che non sono e/o non agiscono sul territorio comunale (ENEL, ENI, Compagnie Petrolifere, ...), ogni azione che riduce questo drenaggio continuo di ricchezza produce una maggior disponibilità economica nel territorio.

I singoli cittadini che investono sul risparmio energetico o sulle energie rinnovabili favoriscono l'economia di tutto il territorio e di tutta la comunità ed è su questo che anche il Comune di Alcamo dovrebbe puntare, precisa il Consigliere Antonio Fundarò.

La maggior disponibilità economica, infatti, verrà generalmente utilizzata dai cittadini nel territorio per interventi migliorativi nelle proprie attività, nei divertimenti, nella ristorazione, in investimenti vari, che portano per conseguenza una ricaduta positiva (maggior lavoro, maggiori attività) per tutti perciò anche per chi non ha agito o non ha potuto agire verso il risparmio o la produzione di energia.

Gli strumenti di attuazione sull'energia che portano ricchezza nel territorio sono cioè legati al territorio, ad esempio una centrale fotovoltaica produce sì energia rinnovabile e riduce l'uso di combustibili fossili, ma se gli investitori produttori e venditori non sono del territorio non vi è alcun vantaggio economico per la popolazione residente.

In definitiva la politica energetica deve essere coordinata dall'Ente Pubblico partendo dai Comuni, Camera di Commercio, GAL, GAC, Regioni, Stato, Europa, e gestita con strumenti di attuazione in sintonia con gli attori locali quali i cittadini stessi, i sindacati, gli artigiani, le imprese, le associazioni. Cercando finanziamenti e facilitazioni stimolando ad ogni livello e sempre, iniziative locali con investitori locali in modo che la produzione di energie e di risparmio ed efficienza energetica disseminata sul territorio con l'obiettivo di arrivare alla

totale autonomia e conseguentemente produca lavoro e ricchezza di immediato ritorno e equilibrata ovunque, puntualizza il Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

L'azione politica deve, dunque, studiare e proporre strumenti che stimolano iniziative di investimento locali sulle energie e sul risparmio energetico.

L'azione politica del Comune di Alcamo dovrebbe essere divisa, secondo il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, in Quattro Obiettivi:

- A) Promozione delle fonti rinnovabili;
- B) Promozione della efficienza energetica;
- C) Promozione del risparmio energetico;
- D) Promozione di una cultura energetica.

Per il Consigliere Antonio Fundarò, sono riconducibili alla prima tipologia "A" tutti gli interventi finalizzati all'installazione di collettori solari, di pannelli fotovoltaici, di impianti eolici e di micro - idraulica, così come l'utilizzo della biomassa legnosa, rientrano anche le azioni volte ad una ridefinizione degli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP, PRG, Regolamenti Edilizi) al fine di introdurre in modo coerente ed efficace gli aspetti relativi alla promozione delle fonti rinnovabili.

E continua il Consigliere Fundarò, sono riconducibili alla seconda tipologia "B" sia le azioni di sostegno all'introduzione di apparecchiature e/o tecnologie ad alta efficienza, quali ad esempio le lampade fluorescenti a basso consumo o gli elettrodomestici di classe A, la cogenerazione, l'uso delle pompe di calore, il teleriscaldamento, l'uso di generatori a condensazione e di frigoriferi ad assorbimento, sia le azioni volte ad una ridefinizione degli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP, PRG, Regolamenti Edilizi) al fine di regolamentare in modo coerente ed efficace gli aspetti relativi all'efficienza energetica.

E poi, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, sono riconducibili, invece, alla terza tipologia "C" tutti gli interventi finalizzati a migliorare gli isolamenti termici degli edifici, applicazione di sistemi di ombreggiamento estivo e soleggiamento invernale, sostituzione o installazione di infissi a doppi o tripli vetri con struttura a taglio termico, e tutti gli interventi possibili per una corretta gestione bioclimatica degli edifici, questo sia per contenere all'interno dell'edificio l'energia termica nel periodo invernale che per impedire il riscaldamento da irraggiamento solare estivo. Le azioni mirano ad una ridefinizione degli strumenti di pianificazione territoriale (PTCP, PRG, Regolamenti Edilizi....) al fine di regolamentare in modo coerente ed efficace gli aspetti relativi all'orientamento dei lotti, agli spessori e tipologie degli involucri edilizi, ai servizi forniti.

E poi, precisa il Consigliere Antonio Fundarò, alla quarta tipologia "D", infine, appartengono tutte le azioni volte alle attività d'informazione e formazione come sostegno a corsi di aggiornamento e formazione professionale, alle attività di sensibilizzazione dei cittadini e definizione di accordi volontari con gli istituti scolastici.

La politica energetica, continua il Consigliere Antonio Fundarò, è la discriminante di tutte le questioni ambientali. Abbiamo la consapevolezza che in materia di risparmio energetico e piani di promozione dell'aria ecc., dipendono in maggior parte dalla legislazione nazionale, ma comunque un significativo contributo può essere dato dall'impegno dell'Amministrazione comunale oltre che dei singoli.

La nostra comunità, anche quella alcamese, consuma principalmente energia con una efficienza molto bassa, allo stesso tempo non ne produce.

Negli usi domestici si è calcolato un consumo di 140 Kilowatt/mq all'anno; attuando un'efficace politica energetica potremmo tranquillamente dimezzare questi consumi, in altri territori come il nostro l'hanno fatto, dimezzando la bolletta energetica, che sarà sempre più salata.

Gli strumenti per mantenere un territorio economicamente competitivo, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, ci sono.

Il Consigliere Antonio Fundarò illustra le azioni concrete:

- Elaborare il Piano Energetico Ambientale Comunale (PEAC) da portare, immediatamente, in Consiglio Comunale che ha definito le azioni per contenere i consumi e l'emissione di anidride carbonica ed aumentare la produzione di energie rinnovabili;
- Le spese energetiche degli edifici pubblici e della pubblica illuminazione sono elevatissime con un forte trend di crescita, occorre invertire questa tendenza, gli strumenti tecnologici e finanziari si possono reperire, già si è iniziato con l'Amministrazione uscente, oggi deve diventare una priorità. Occorre rendere operativo il programma europeo Green Light;
- Per gare ed appalti proponiamo di introdurre le specifiche tecniche di efficienza per gli acquisti degli enti pubblici(classi A e superiori, Energy Star per le attrezzature da ufficio);
- Incentivare l'adozione di sistemi di riscaldamento radianti a bassa temperatura;
- Promuovere il mercato delle caldaie a biomasse (legno, pellet) ad uso domestico o anche per reti di teleriscaldamento e per uso industriale, anche con incentivi;
- Destinare risorse ad una puntuale campagna informativa;
- Incentivare l'installazione di impianti fotovoltaici (esenzione dal DIA per piccoli impianti,);
- Impegno concreto anche per gli edifici pubblici ad utilizzare impianti ad energia da fonti rinnovabili;
- Teleriscaldamento. È una possibilità reale di risparmio energetico, si può prevedere un grande sviluppo della rete, è una opportunità che va sviluppata ed ampliata, tuttavia è necessario che l'ente locale ne mantenga il controllo. E' opportuna un'azione per la sua classificazione giuridica, questo servizio pubblico é di fatto un monopolio che non può e non deve rimanere in mano privata.

Alle ore 18.50 entra il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone che passa a presiedere i lavori.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del Secondo punto all'ordine del giorno: **“Studio e Consultazione su casi analoghi adottati da altri Comuni;”**.

Premette, ad inizio di trattazione del secondo punto all'O.d.G., il Presidente della Commissione Antonio Pipitone che afferma che bisogna normalizzare l'impronta ecologica dell'Ente locale.

Per il Presidente Pipitone occorre porre attenzione all'ambiente attraverso tutti i campi d'azione del comune, proponendo la proposta culturale di un modello attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale e alla valorizzazione delle differenze locali.

In quest'ottica, precisa il Consigliere Gaspare Coppola, il modello della Pubblica Amministrazione deve tenere responsabilmente conto delle risorse disponibili, garantendone la sostenibilità nel tempo e ponendo la centralità della questione ambientale nell'azione politica e amministrativa.

Per ambire e raggiungere tale obiettivo, occorrerà puntare, continua il Consigliere Comunale Francesco Sciacca, sulle risorse migliori: la qualità della vita, del paesaggio e dell'ambiente, della storia e della cultura di ogni luogo.

Occorrerà, precisa il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, consumare meno territorio, meno energia e meno risorse per ottenere risultati migliori, senza abbassare il livello delle garanzie sociali ed ambientali.

Bisogna procedere, infine, a costruire, continua il Consigliere Antonio Fundarò, un futuro sostenibile per i nostri figli, attraverso il miglioramento della qualità della vita con politiche attive sul territorio volte a trasformare la città in una vera comunità, dove sarà prioritaria la tutela del benessere della persona e dell'ambiente e dove verranno realizzate forme concrete di sviluppo dell'arte, della cultura, della formazione umana e professionale.

In tal senso, è necessario, continua il Consigliere Fundarò, rendere il COMUNE SEMPRE PIÙ VIVIBILE.

In tal senso il Consigliere Comunale Antonio Fundarò illustra le scelte energetiche di alcune città italiane.

Nell'ordine:

- 1) Milano;
- 2) Roma;
- 3) Fiumicino;
- 4) Parma;
- 5) Alberobello;
- 6) Vercelli;
- 7) Mondovì.

Sulla Città di Ferrara si sofferma maggiormente il Consigliere Comunale Antonio Fundarò.

Il Comune di Ferrara, coerentemente con la propria Politica Ambientale e con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto, ha deciso di promuovere, infatti, continua il Consigliere Fundarò, l'utilizzo dell'energia rinnovabile attraverso il progetto di installazione di impianti fotovoltaici sfruttando le superfici, appositamente individuate, di immobili comunali.

Il sistema incentivante connesso al Conto Energia ha costituito, a questo scopo, un'utile e importante opportunità economica e ambientale per il Comune che, abbandonando la logica del finanziamento in conto capitale dell'impianto, ha lavorato a favore dell'incentivazione dell'effettiva produzione dell'energia elettrica mirata a remunerare i costi necessari all'avvio ed all'esercizio dell'impianto, anche in considerazione delle regole definite per il rispetto del Patto di stabilità.

Questo si realizza rendendo disponibili aree di proprietà pubblica a soggetti privati interessati alla realizzazione di impianti fotovoltaici.

Alle ore 19.00 escono i Consiglieri Comunali Gaspare Coppola e Giuseppe Campisi.

A questo scopo, nel 2009, è stato costituito, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, un gruppo di lavoro incaricato di individuare i siti di proprietà comunale idonei per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando edifici, parcheggi ed aree scoperte.

I criteri che sono stati seguiti per la selezione dei siti si possono riassumere come segue:

- estensione, esposizione, ombreggiamenti, orientamento ed inclinazione della superficie;
- utilizzabilità della superficie;
- esistenza di eventuali vincoli pregiudizievoli per la realizzazione e la gestione dell'impianto da parte di terzi;
- capacità di sostenere i carichi indotti dagli impianti o disponibilità della documentazione progettuale per la verifica strutturale;
- tipologia di utenza elettrica e consumi storici.

Con la Delibera PG 32142 del 13 aprile 2010, la Giunta Comunale ha approvato il progetto "Energie rinnovabili: Fotovoltaico su immobili comunali" e con Delibera di Consiglio Comunale PG 55055 dell' 11 Luglio 2011, è stata approvata la concessione in diritto di superficie delle aree ritenute idonee.

Alle ore 19.05 esce il Consigliere Comunale Francesco Sciacca.

I primi cinque impianti, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, sono stati realizzati da Sinergie SpA di Padova con un contratto di concessione di lavoro pubblico sulle palestre di Pontelagoscuro e Baura, il Palasport, la biblioteca Bassani e i capannoni di via Marconi. Il contratto prevede la progettazione, il finanziamento, la realizzazione, l'attivazione, la gestione e manutenzione degli impianti, che rimangono di proprietà del concessionario fino al termine contrattuale, quando la proprietà passerà al Comune se interessato (viceversa l'onere di smaltimento e dismissione resta a carico del concessionario Sinergie SpA).

L'operazione, a costo zero per l'Amministrazione, prevede che i ricavi dal Conto Energia siano destinati 100% al Concessionario, i risparmi da autoconsumo 100% al Comune, i ricavi netti da vendita dell'energia 90% al Comune e 10% al soggetto privato, i crediti di emissione per CO2 evitata 100% al Comune.

Gli ultimi tre impianti sono stati realizzati invece dalla Società Marano Solar srl di Cerasolo Ausa di Coriano (RN) con un contratto di concessione di diritto di superficie della durata di 22 anni, nei parcheggi di Via del Lavoro e Via Marconi e sull'area scoperta del MOF.

Il contratto prevede un corrispettivo per il Comune di € 208.725,00 per la costituzione del diritto di superficie. In cambio il privato sostiene tutte le spese per la realizzazione dell'impianto e incamera gli incentivi del Conto Energia e i proventi derivanti dall'energia prodotta.

Il totale degli investimenti a carico dei privati è stato stimato pari a circa 3.300.000 euro.

Il progetto "Fotovoltaico per Ferrara" è coerente con gli obiettivi del Patto dei Sindaci, rientra all'interno delle azioni del PAES dell'Associazione Intercomunale Terre Estensi e contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- 1) ridurre le emissioni di CO2;
- 2) soddisfare i fabbisogni energetici del Comune, riducendo i costi di gestione;
- 3) ridurre la dipendenza elettrica dalla rete nazionale;
- 4) valorizzare a fini produttivi il patrimonio pubblico non ancora utilizzato;
- 5) rappresentare un esempio per la comunità locale, promuovendo la cultura dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò chiede che la Commissione si faccia carico di studiare nuove progettualità per rendere competitiva, anche nel settore energetico, la Città di Alcamo.

La Commissione fa propria la proposta del Consigliere Comunale Antonio Fundarò con voto unanime.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del terzo punto all'ordine del giorno: **"Indagine sulle poste in Bilancio previste nello strumento finanziario 2015 per l'implementazione del risparmio energetico su edifici pubblici"**.

Il Presidente della Commissione invita il Consigliere Comunale Leonardo Castrogiovanni a dare lettura dei Capitoli di Bilancio destinate alle politiche energetiche.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò propone di implementare i capitoli finalizzati alla diminuzione dei costi energetici con cambio delle lampade e trasformazione a LED in tutta la Città e negli edifici pubblici di competenza comunale come le Scuole.

Inoltre, in via sperimentale, il Consigliere Comunale Leonardo Castrogiovanni propone di realizzare un'impianto di illuminazione a LED con produzione solare dell'energia, in Contrada Calatubo, sulla Via del Mare, ovvero sulla SS 187, tra i chilometri 49,000 e 52,000.

La Commissione fa proprie le superiori proposte e chiede all'Amministrazione Comunale di predisporre il progetto da inserire nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, e nell'Elenco Annuale.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del quarto punto all'ordine del giorno: **“Varie ed eventuali”**.

Il Consigliere Comunale Vito Lombardo afferma che nel periodo di crisi economica è necessario che gli Enti pubblici e quindi anche il Comune di Alcamo sia amministrato in maniera manageriale e quindi risparmiare tagliando spese inutili e ricercare nuove entrate per sanare le casse del Comune.

In particolare, riguardo alle politiche energetiche finalizzate al risparmio, sostiene il Consigliere Lombardo, sarebbe auspicabile che l'Amministrazione Bonventre prenda in considerazione la proposta di ABC sulla sostituzione dell'impianto d'illuminazione pubblica con la totale sostituzione degli impianti con lampade a led, attraverso delle convenzioni con i privati; il tutto a costo zero per il Comune, circa la sostituzione e la manutenzione, come ha fatto il Comune vicino di Castelvetro. Il tutto nasce dalla constatazione che la bolletta dell'illuminazione pubblica annuale è di circa un milione di Euro.

Inoltre, prosegue il Consigliere Lombardo, sarebbe auspicabile che il Comune di Alcamo investisse denaro per ridurre i costi energetici, trovando anche fonti alternative di energia per il riscaldamento, come ad esempio il fotovoltaico e riutilizzo dei rifiuti che non sono necessariamente un costo, ma possono essere considerati, se cambia la mentalità gestionale e culturale, una vera e propria risorsa che può portare a degli introiti di cassa considerevoli.

Il Consigliere Vito Lombardo afferma che potrebbe essere una risorsa anche le acque reflue, ma soprattutto l'utilizzo del materiale residuale della parte solida che si ottiene dopo la depurazione delle acque bianche e nere, materiale che una volta essiccato potrebbe essere utilizzato come fertilizzante.

Il Presidente Pipitone comunica ai colleghi Consiglieri alcuni temi che la Commissione dovrebbe trattare e fare oggetto di indagini, studio e consultazione.

Alle ore 19,45, il Presidente Antonio Pipitone dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio

IL VICE PRESIDENTE
Castrogiovanni Leonardo